

I senatori Pegorer e Pertoldi intervengono nel dibattito sul futuro dell'ateneo. «Non si tiene conto della specificità»

## Il Pd: l'università è ancora in pericolo

*Accolto alla Camera l'ordine del giorno di Strizzolo a integrare i finanziamenti*

**UDINE.** «La manovra economica del Governo Berlusconi prevede tagli davvero indiscriminati per le Università italiane, a partire dalla decurtazione del finanziamento ordinario nei prossimi tre anni, la limitazione delle assunzioni di personale a tempo indeterminato, che metterà in difficoltà il funzionamento delle Università», denunciano i senatori del Pd, Carlo Pegorer e Flavio Pertoldi.

«I tagli non tengono assolutamente conto delle specificità dei singoli atenei - hanno spiegato - non prevedendo meccani-

smi di collegamento tra i finanziamenti ordinari e la qualità dell'offerta didattica delle singole strutture universitarie». «Ci aspettiamo un impegno deciso da parte delle forze di maggioranza sia a Roma che a Trieste - hanno ricordato Pegorer e Pertoldi -. L'impegno per difendere e salvaguardare l'autonomia dell'Università friulana è sicuramente un primo tassello da assumere anche allo scopo di salvaguardare l'autonomia delle altre Istituzioni universitarie regionali».

Intanto ieri è stato accolto

l'ordine del giorno del Pd alla Camera a difesa degli stanziamenti alle università. Il provvedimento porta la firma dell'onorevole friulano Ivano Strizzolo. «Esprimo soddisfazione per l'accoglimento dell'ordine del giorno presentato in aula - assieme al collega del Pd Alberto Fluvi - con un chiaro sollecito al Governo a procedere, con una prossima manovra finanziaria, ad integrare gli stanziamenti per la Scuola, l'Università e la Ricerca, oggi pesantemente ridotti con il decreto 112», commenta il parlamentare.